

Conversazioni intorno a Bramante

in occasione della mostra

Bramante a Milano. Le arti in Lombardia 1477-1499

22 gennaio 2015, ore 17.30

Pinacoteca di Brera, Sala della Passione

In concomitanza con la mostra dedicata a Donato Bramante (1443/44 - 1514), allestita presso la Pinacoteca di Brera fino al 22 marzo, il museo propone al pubblico un pomeriggio di conversazioni e video sulla poliedrica figura dell'artista, letterato e architetto.

Contemporaneamente il 22 gennaio 2015 **la mostra e la Pinacoteca** saranno **visitabili gratuitamente** dalle ore 16.00 alle 17.30.

Presso la **Sala della Passione, dalle 17.30**, si confronteranno: il professor **Mauro Natale**, sui rapporti di Bramante con gli artisti lombardi e sull'impatto delle sue opere sul territorio; il giornalista **Pier Luigi Panza**, sulla produzione letteraria del maestro; la regista **Anna Zanoli**, con la proiezione di un documentario dedicato al soggiorno bramantesco in Lombardia.

Bramante a Milano. Le arti in Lombardia 1477-1499

La mostra, aperta dal 4 dicembre al 22 marzo presso le Sale I, XIV e XV della Pinacoteca di Brera, ha ricevuto l'importante sostegno di Giorgio Armani, che ha risposto con entusiasmo al Bando per la ricerca di finanziamenti lanciato dalla direzione del museo nel maggio scorso.

Spirito inquieto e ingegnoso, Donato Bramante si è sicuramente educato alla corte dei Montefeltro a Urbino, dove è stato in contatto con gli architetti, gli scultori e i pittori attivi per il duca Federico.

Piero della Francesca deve avere giocato un ruolo fondamentale nella sua formazione ma, rispetto all'impegno speculativo del pittore di San Sepolcro, in Donato ha prevalso un'attitudine pragmatica, una predisposizione ad essere "risoluto, presto e bonissimo inventore" (Vasari), da cui sono scaturite realizzazioni celeberrime, che hanno profondamente rinnovato il linguaggio architettonico in Italia tra Quattro e Cinquecento.

Malgrado la fama, i suoi primi anni di attività sono ancora avvolti nel mistero. Anche la prima testimonianza attendibile della sua presenza come pittore nella decorazione affrescata del Palazzo del Podestà a Bergamo (1477) non aiuta a ricostruirne la cultura, per la qualità disomogenea e la natura irrimediabilmente frammentaria degli elementi superstiti, e quando nel 1481 è attestato per la prima volta a Milano, perché fornisce il disegno con architetture e figure che sarà inciso da Bernardo Prevedari (1481), Bramante è già un artista compiuto, capace di scardinare i parametri figurativi della tradizione locale.

Con straordinaria forza inventiva, l'artista piega le regole della prospettiva e gli ordini dell'architettura classica in un linguaggio rigoroso, eloquente e coinvolgente, profondamente diverso dal classicismo erudito espresso da Andrea Mantegna nella vicina città di Mantova.

Il rinnovamento innescato da Bramante nel territorio lombardo, in un momento di straordinaria vitalità culturale della corte sforzesca (con la presenza tra gli altri di Leonardo da Vinci e del poeta fiorentino Bernardo Bellincioni) tocca non solo l'architettura, ma anche (e forse in modo più esteso) l'insieme delle arti figurative, ed è su queste che si incentra il percorso dell'esposizione.

Non si sottrarranno al suo fascino i protagonisti indiscussi della pittura rinascimentale in Lombardia: Vincenzo Foppa, Ambrogio Bergognone, Bartolomeo Suardi (noto dal 1489 con il soprannome di Bramantino) e poi Bernardo Zenale reagiscono, ognuno secondo il proprio registro espressivo, al modo "eroico" di occupare e di rappresentare lo spazio, in cui il riferimento all'antico è la chiave essenziale per rendere attuale la rappresentazione della realtà. Ma anche scultori, plasticatori, orafi e miniatori coglieranno tematiche, motivi e suggestioni.

A sua volta Bramante è segnato dai materiali, dalle tecniche, dalle esigenze di prestigio di una corte per molti aspetti ancora legata al mondo tardogotico; saprà praticare un'architettura di mattoni e di materiali umili, destinata a occupare spazi ristretti e a soddisfare nello stesso tempo le ambizioni dei committenti. La tribuna di Santa Maria delle Grazie, innestata su di una struttura preesistente, è l'esempio migliore della stupefacente capacità dell'artista di conciliare il linguaggio "moderno" (e perciò all'antica) con quello delle epoche precedenti: una crescita espressiva che probabilmente poteva maturare solo in Lombardia, dove i modelli "classici" che Bramante ha guardato appartengono soprattutto ai secoli alti del medioevo.

La mostra intende evocare in primo luogo le tappe essenziali per la formazione dell'artista, e indagare il seguito che la sua attività ebbe in modo particolare a Milano e in Lombardia tra gli esponenti delle diverse arti figurative; le varie sezioni dell'esposizione, allestita nel percorso del museo, dialogano con le opere della collezione permanente, secondo il progetto di Corrado Anselmi. Il catalogo è edito da Skira.

Informazioni

Pinacoteca di Brera

via Brera, 28 – Milano
(accesso disabili da via Fiori Oscuri, 2)

Orari

8.30-19.15 da martedì a domenica
(la biglietteria chiude alle 18.40)
chiuso lunedì

Biglietti

Intero: € 10,00

Ridotto: € 7,00

Gruppi: prenotazione obbligatoria, € 2,00 a persona

Scuole: prenotazione obbligatoria € 10,00 per classe

Abbonamento 2015: € 25

Ingresso annuale a Pinacoteca e mostre (valido fino a gennaio 2016)

Prenotazioni

Per gruppi, scuole e singoli

tel. 02 92800361

www.pinacotecabrera.net

Attività didattica

Servizi educativi della Pinacoteca di Brera

tel. 02 72263.219/262

[www.brera.beniculturali.it/Servizi educativi](http://www.brera.beniculturali.it/Servizi_educativi)

Informazioni

Ufficio Mostre ed Eventi

tel. 02 72263.259 - 02 72263.266

sbsae-mi.brera@beniculturali.it

Ufficio Comunicazione

tel. 02 72263.266

comunicazione.brera@beniculturali.it



www.brera.beniculturali.it



Ufficio Stampa Skira

Lucia Crespi, tel. 02 89415532 - 02 89401645

lucia@luciacrespi.it

Catalogo

Skira editore